

Forlì

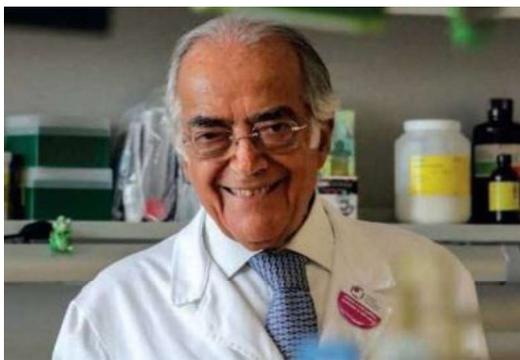
Lotta al cancro

«Irst e Ausl insieme. Era il sogno di Amadori»

Ieri a Meldola c'erano anche Regione e Università di Bologna: «Malati e cittadini ci chiedono di raccogliere questa impegnativa eredità»

Una rete territoriale capace di farsi carico dell'intero percorso diagnostico-assistenziale del malato onco-ematologico e di ambire al riconoscimento europeo di istituzione di ricerca. L'ultimo progetto del professor Dino Amadori (morto il 23 febbraio 2020), quello di un network dedicato ai tumori che sappia comprendere le strutture e le competenze sia dell'Ausl Romagna sia dell'Irst-Irccs, diventa sempre più concreto.

Del Comprehensive Cancer Care (& Research) Network si è discusso ieri nel convegno organizzato al teatro Dragoni di Meldola. «Si dice che nessuno sia profeta in patria. Dino Amadori è un'eccezione - ha detto il presidente dell'Irst, Renato Balduzzi -. Perché? Perché è stato anzitutto un uomo di pace, un uomo generoso sempre vicino a tutti i pazienti indistintamente, per il radicamento in questo territorio, per la capacità di andare oltre le differenti professioni e posizioni, la nozione di rete oncologica che lui seppe innovare met-



L'oncologo Dino Amadori aveva fondato l'Irst di Meldola. È scomparso nel 2020

tendo insieme ricerca, assistenza, sanità pubblica, apporto del privato sociale e volontariato».

Anche il rettore dell'Università di Bologna, Giovanni Molari, ha benedetto il progetto: «Il rafforzamento del rapporto tra ricerca e clinica, il più importante fattore capace di garantire il massimo beneficio per i malati, è un

obiettivo che l'Università di Bologna fa proprio e sono numerose le azioni messe in campo per perseguirlo. Tra queste, ci sono il consolidamento dei corsi di Medicina in Romagna, la promozione della ricerca biomedica e traslazionale. Servono scelte coraggiose e soluzioni che rendano stabili le collaborazioni tra

gli istituti di ricerca Irccs e l'Università: in tal direzione l'Alma Mater è pronta a fare la propria parte».

L'assessore regionale alla sanità Raffaele Donini ha chiarito che la Regione non intende sottrarsi ai suoi impegni. Questo è il miglior modo per onorare quella che l'assessore ha definito «un'eredità bellissima e pesantissima, quella del prof. Dino Amadori». La Regione e le istituzioni dunque accompagneranno «lo sviluppo delle reti che qui in Romagna, tra Ausl Romagna e Irst, sono state attivate prima che la Regione arrivasse ad adottare una specifica delibera, che faremo entro l'estate».

La futura rete oncologica «deve unire tutte le strutture dell'Emilia-Romagna. L'obietti-

vo è quello di un forte coordinamento tra le aziende sanitarie e ospedaliere, gli Irccs e garantire un approccio multidisciplinare, il più possibile di prossimità».

Il direttore generale dell'Ausl Romagna, Tiziano Carradori, ha ricordato come sia già stata approvata la costituzione del Comprehensive Cancer Care, «come obiettivo condiviso da oltre 70 comuni» e il programma oncologico «che mette in rete tutte le risorse dell'Ausl Romagna e dell'Irccs. La burocrazia non ci aiuta, la strada non è in discesa ma è tracciata e ci chiama al massimo impegno». Amadori, parola di Giorgio Martelli (direttore generale Irst), «per me è stato un maestro di vita e di professione». Impegnativo l'intervento del direttore scientifico della struttura, Giovanni Martinelli: «Cureremo il cancro perché lo faremo insieme ai nostri colleghi dell'Ausl. Ce lo chiedono i malati e i cittadini. Non è una missione facile ma sapremo portarla a termine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPEGNO DEL RETTORE

«Abbiamo potenziato Medicina in Romagna Rapporto stretto tra ricerca e clinica»

Si realizza il sogno di Dino Amadori La rete onco-ematologica è una realtà

Il progetto sarà al centro di un importante evento scientifico in programma a settembre a Forlì

MELDOLA

Una rete territoriale capace di farsi carico dell'intero percorso diagnostico-assistenziale del malato onco-ematologico e di ambire al riconoscimento europeo di istituzione di ricerca. L'ultimo e, forse, il più ambizioso progetto del Prof. Dino Amadori, quello di un network onco-ematologico che sappia comprendere, esaltandole, le strutture e le competenze sia dell'Ausl Romagna sia dell'Irst Irccs, diventa sempre più concreto. A poco meno di un anno e mezzo dall'unanime approvazione del progetto da parte della Conferenza territoriale sociale e sanitaria della Romagna, il Comprehensive Cancer Care (& Research) Net-

work - Cccrn, è stato al centro del convegno "The Irst - Ausl strategy to fight the cancer", ieri al Teatro "Dragoni" di Meldola. Percorso dal costante commosso ricordo del Prof. Amadori in quello che, non a caso, sarebbe stato il giorno del suo compleanno, l'iniziativa ha visto la presenza di importanti esponenti del mondo della sanità nazionale, regionale e locale ed è stata soprattutto occasione per lanciare un importante evento medico-scientifico dedicato all'oncologia, alla ricerca e alle reti di cura, in programma dal 20 al 22 settembre all'Auditorium del San Giacomo.

«Si dice che nessuno sia profeta in patria. Dino Amadori è un'eccezione - ha affermato Renato Balduzzi, presidente dell'Irst - Perché? Perché è stato anzitutto un uomo di pace, un uomo generoso sempre vicino a tutti i pazienti, per il radicamento in questo territorio, per la capacità di



L'intervento dell'assessore Raffaele Donini FOTO BLACO

andare oltre le differenti professioni e posizioni, la nozione di rete oncologica che lui seppe innovare mettendo insieme ricerca, assistenza, sanità pubblica, apporto del privato sociale e volontariato».

Anche Tiziano Carradori (direttore Generale Ausl Romagna) ha ricordato Amadori: «Mi preme sottolineare in questo luogo, quello che fu di inaugurazione dell'Irst, una delle caratteristiche di Dino Amadori, che richiamo

con due parole: caparbità e amore. Caparbità e amore da tener bene a mente soprattutto quando si parla di integrazione. Se, infatti, troppo spesso diciamo "noi" e pensiamo "io", in un gioco di retorica vuota, oggi invece raccontiamo una nuova pagina di una storia che ci ha portato prima all'Irst, poi al riconoscimento in Irccs; una storia che ci chiama a fare un salto ulteriore in quella prospettiva visionaria che ha attenzione centrale per le persone che vivono la malattia oncologica. Ci chiama a forzare i confini».

«Il miglior modo per onorare un'eredità bellissima e pesantissima che è quella del Prof. Dino Amadori - ha dichiarato Raffaele Donini, assessore regionale alla Sanità - Accolgo quello che è un messaggio diretto alle istituzioni, di accompagnare lo sviluppo delle reti che qui in Romagna, tra Ausl e Irst, è stata attivata prima che la Regione arrivasse ad adottare una specifica delibera, che faremo entro l'estate. Perché questa logica, questo metodo e questa modalità di confronto sui temi tenendo sempre al centro il paziente, vogliamo estenderla a tutto il territorio: la rete oncologica deve unire tutte le strutture dell'Emilia-Romagna».